

LazioinCoro

Associazione Regionale Cori del Lazio

DIRETTORI A CONSULTA

Occasione di partecipazione e progettazione

ASSIEME PER LAMBERTO

Dieci cori nel ricordo di Pietropoli

CORINCONTRO 2014

Appuntamento a Rieti per il gran finale

RUBRICHE

CHORALITER

L'eco del Coro Giovanile Italiano a Roma

NOVEMBRE 2014

DIRETTORE

Alvaro Vatri

COORDINAMENTO

Fabrizio Castellani

SEGRETARIA

Elisa Rotondi

LA REDAZIONE

Maria Sara Cetraro

Andrea Coscetti

Chiara De Angelis

Rita Nuti

Plessia Ripandelli

Marco Schunnach

Dodo Versino

Fabrizio Vestri

Mara Volpi

GRAFICA E IMPAGINAZIONE

Giusy Ricci

HANNO COLLABORATO

Basso Ostinato

Carla De Muner

Ermanno Testi

A.R.C.L.
via Valle della Storta, 5
00123 ROMA
tel.: +39 3356791634
www.arcl.it
arcl@arcl.it



EDITORIALE

- Il Presidente scrive – di Alvaro Vatri 3

FOCUS

- Direttori a Consulta 4

ACTA

- L'ARCL sbarca su Facebook 8

AGENDA

- Arriva l'Assemblea – di Alvaro Vatri 9
- Stagione Concertistica 2015 10
- Calendario concerti – di Chiara De Angelis 12

RUBRICHE

- La posta di Controcanto – di Basso Ostinato 13
- Notati sul web – di Marco Schunnach 15
- Uno spartito al mese – di Andrea Coscetti 16
- Sondaggio n°3: Le risposte – di Chiara De Angelis 18
- Direttore Nerd risponde – di Fabrizio Castellani 21

CRONACHE CORALI

- Intervista al M° Barchi 23
- "Le voci che amiamo non vanno mai perse" – di Rita Nuti 29
- Un omaggio a Lamberto Pietropoli – di Carla De Muner 31
- XIII Incontro Corale di Roma e del Lazio – di Fabrizio Castellani 33

BACHECA

- Cantando verso CORINCONTRO 2014 34
- Ventennale del Coro C.A.I. di Rieti 35

CHORALITER

- Concerto del Coro Giovanile Italiano – di Ermanno Testi 36
- Coro Giovanile Italiano: aperte le nuove audizioni 38
- Coro Lab: progetto per lo sviluppo della coralità tra bambini e giovani 39

Il Presidente scrive

*... una straordinaria
energia intellettuale ed
ideale che sostiene ed ali-
menta il patrimonio di idee
e progetti comuni...*

Strumenti di partecipazione

Tra le attività che l'ARCL ha svolto in questo mese di ottobre appena trascorso vorrei commentarne due: la Consulta dei Direttori e l'apertura della pagina facebook ARCL, entrambe importanti strumenti di partecipazione alla vita associativa e fattori di crescita e formazione individuale e collettiva. La consulta, dunque: si tratta di un organismo informale (cioè non previsto dallo Statuto dell'Associazione), quindi non è uno strumento di "governo", come ad esempio è l'Assemblea, ma un'occasione, un "luogo" reale in cui i soggetti che hanno diverse responsabilità all'interno dei cori (i direttori ed i presidenti, ai quali abbiamo aggiunto anche i referenti) si incontrano "di persona", non virtualmente, si conoscono, si confrontano, propongono, esprimono le loro riflessioni, le perplessità, le aspirazioni, i sogni e così facendo liberano una straordinaria energia intellettuale ed ideale che sostiene ed alimenta il patrimonio di idee e progetti comuni e, complice anche una cornice amichevole e conviviale, sostiene, rafforza il senso di appartenenza e definisce sempre di più e meglio il ruolo e lo stile del nostro essere e fare associazione. Tutto questo ovviamente solo se si vuole partecipare: non è un obbligo, al massimo una esigenza personale di coerenza, ma sempre nella più ampia libertà di scelta. Per quanto riguarda la pagina facebook ovviamente ci serve per veicolare le nostre attività, ma non vorremmo limitarci a considerarla solo come la necessaria dotazione di canali di informazione che ormai qualsiasi iniziativa deve avere ("seguiteci anche sulla nostra pagina facebook" è l'invito ricorrente, ormai quasi un tormentone, a cui non ci siamo sottratti neanche noi), ma anch'essa può rappresentare l'occasione per caratterizzare e diffondere il nostro stile. Non dimentichiamo che quell'aggettivo "amatoriale" che ci definisce non è riduttivo, al contrario esprime il valore aggiunto di una attività - la pratica corale - che scaturisce dall'amore, dalla passione, dall'idealità, dal dono gratuito del proprio tempo e della propria intelligenza e che si traduce in un "modo" di stare insieme, di essere comunità e società. E allora i nostri strumenti di comunicazione non possono ridursi ad essere "macchine della vanità e del risentimento" (come qualche studioso ha definito un certo uso dei social network ed essi stessi) ma al contrario devono diventare lo specchio pacato, sereno e rasserenante di una comunità che, attraverso la musica e lo strumento-coro, attiva processi di collaborazione nel segno della condivisione e nel rispetto reciproco, realizza il valore della solidarietà in tutte le sue declinazioni, esercita l'analisi e il giudizio critico costruttivo e, come nella ricerca paziente della perfezione artistica, anche nell'approccio ai social network sostituisce l'immediato ("Che cosa stai pensando?") con il meditato ("Che cosa hai pensato?"), il cicaleccio ("dite-la-vost-ra" sempre e a tutti i costi, anche se è una suprema banalità) con il dialogo e l'ascolto, da sempre strumenti nobili di conoscenza.

Un caro saluto a tutti, e ... seguiteci sui nostri social network!



Direttori a Consulta!

Molti e importanti erano i motivi da cui è scaturita l'esigenza di convocare la Consulta dei Direttori dei cori associati all'ARCL, grande è stata la soddisfazione per l'elevato numero di presenze e per una rappresentatività ricca, partecipe e progettuale feconda.

Il tema di partenza, "Repertori corali: mode e tendenze", ha rappresentato lo spunto non solo per interrogarci su cosa e come cantano i nostri cori in questa fase, ma soprattutto per cercare di individuare quali iniziative di formazione e promozione (traducendo: quali corsi e seminari e quali concorsi/rassegne/festival) proporre per stimolare e accompagnare la crescita qualitativa, la presenza e il ruolo culturale e sociale dei cori amatoriali nel nostro territorio. Il clima accogliente e suggestivo della sede dell'Associazione Nazionale Alpini (che ringraziamo per l'ospitalità) ha favorito una intensa giornata di lavoro, domenica 26 ottobre scorso, resa ancor più cordiale e "sciolta" da un momento conviviale di notevole qualità.

L'incontro ha preso le mosse dagli spunti forniti dal breve sondaggio pubblicato nel numero di settembre di LazioinCoro dal quale emerge che i repertori che attraggono i nostri cori sono principalmente quello contemporaneo, il rinascimentale e il vocal pop, un po' fanalino di coda il popolare. Ovviamente si tratta di spunti molto generici (il sondaggio non aveva alcuna pretesa scientifica), che tuttavia rivelano una estensione di orizzonti e che ribadisce la costante presenza della prospettiva storica e con essa la necessità per direttori e cantori di avere, ciascuno nel suo ruolo, le competenze indispensabili per affrontare con pertinenza stilistica ed estetica i vari repertori. Tutto ciò conferma, se ce ne fosse ancora bisogno, che il tema dei repertori si intreccia e impegna fortemente l'Associazione sul fronte dell'aggiornamento e formazione. Abbiamo quindi immediatamente passato in rassegna le iniziative in tal senso poste in essere dall'ARCL dal 2004 ad oggi.

Partiamo dai temi dei nostri seminari:

ANNO	DOCENTE e TEMA
2004	Elisa Turlà A - Metodo "Voicecraft" (I)
2005	Carl Høgset B - Rep. 800 e 900
	Elisa Turlà A - Metodo "Voicecraft" (II)
2006	Carl Høgset B - Rep. 800 e 900 (conc. finale)
	Elisa Turlà A - Metodo "Voicecraft" (III)
2007	Carl Høgset B - "Come migliorare un coro"
	Marco Berrini B - Musica Rinascimentale



2008	Nino Albarosa B - Canto Gregoriano
	Marco Berrini B - Musica Rinascimentale
2009	Dario Tabbia A – “ Un coro bene intonato ”
	Nino Albarosa B - Canto Gregoriano
	Marco Berrini (annullato per malattia del docente) B - Musica Contemporanea
2010	Nino Albarosa B - Canto Gregoriano
	Dario Tabbia A – “ Un coro bene intonato ”
	Marco Berrini B - Musica Contemporanea
2011	Dario Tabbia A – “ Un coro bene intonato ”
	Diego Caravano B – Vocal Pop
2012	Fabrizio Barchi B – Polifonia Rinascimentale
	Walter Marzilli A – Tecnica della Direzione
	Carl Høgset B - “Polifonia Rianscimentale”
2013	Walter Marzilli A – Tecnica della Direzione-coro con Archi
	Silvana Noschese (LT) A – Vocalità corale
	Piero Caraba A – La musica corale contemporanea
2014	Walter Marzilli A – Tecnica della Direzione-coro con Ottoni
	Gary Graden B – La musica corale contemporanea

Importante è anche il “Profilo” dei Seminari ARCL, cioè i criteri in base ai quali vengono organizzati.





A - *livelli*: 3 livelli: **A** = livello di BASE (metodologie di approccio alla vocalità)

B = livello AVANZATO (vocalità e tecnica direttoriale relativa a repertori specifici)

C = livello SPECIALISTICO (approfondimento di un aspetto tecnico o repertoriale specifico)

B – *periodicità*: tendenzialmente vengono proposti 2 seminari ogni anno: autunno = livello A, febbraio/marzo = livello B o C

C – *tematiche*: sono state individuate 3 “aree” di base: Vocalità – Tecnica direzione – Repertorio

D – *utenza*: sono pensati per Direttori e Cantori, con 2 tipi di frequenza: effettivi o uditori

E – *location*: finora sono stati situati a Roma in rapporto alla distribuzione territoriale dei 111 cori iscritti, quale si rileva dalla tabella seguente (i dati sono del 2014, ma riflettono una situazione pressoché costante da oltre 10 anni)

Distribuzione territoriale dei cori					
<i>ROMA comune</i>	<i>ROMA provincia</i>	<i>FROSINON E</i>	<i>LATINA A</i>	<i>RIETI I</i>	<i>VITERBO O</i>
57	31	2	12	7	2

Nel 2009 il seminario di Canto Gregoriano si è tenuto presso l'Abbazia di Valvisciolo (LT) e nel 2013 si è sperimentata una forma di decentramento, sempre nella provincia di Latina, che sarà riproposta nel 2015.

Ne è seguita una ricca e articolata disamina di vari aspetti. L'intervento del M° Ciuffa ha toccato il problema del reperimento dei materiali, soprattutto alla luce dei nuovi mezzi tecnologici a disposizione, che richiede grande discernimento e competenza da parte dei direttori in quanto non tutte le fonti hanno eguale autorevolezza. Su questa riflessione si è innestata la proposta di creare un gruppo di lavoro per quella che è stata definita la “biblioteca dell'ARCL”, vale a dire una raccolta di materiali, ma soprattutto una guida ragionata al loro reperimento che sarà a disposizione on line, in una sezione riservata e protetta, per i nostri associati. Parlando di “competenze” del direttore di coro il discorso si è allargato alla necessità (di cui si è fatto portavoce il M° Testi) di insistere sull'aspetto ritmico e sul fraseggio nell'approccio ai vari generi del repertorio corale e in tale ottica di ri-scoprire la funzione fondamentale del canto gregoriano nello sviluppo della musica occidentale. Anche in questo caso sono stati proposti incontri di approfondimento, tenendo conto anche delle opportunità in tal senso offerte dal rilevante patrimonio di competenze ed esperienze diffuso tra i nostri direttori. Entrando ancora più in uno specifico qualificante per la nostra Associazione il M° Guerrini ha focalizzato l'attenzione sulla musica rinascimentale e barocca di “scuola romana”: è una vera e propria miniera, per molti aspetti ancora inesplorata, da affrontare con collegamenti con altre espressioni artistiche, da quelle letterarie a quelle delle arti visive, e che possiamo ri-proporre in modo unico nel suo contesto d'elezione. Da questi assunti le iniziative che possono scaturire sono molteplici: da progetti di trascrizione ed esecuzione di repertorio inedito a rassegne tematiche, fino anche ad un concorso dedicato, “con





contrappunto" di momenti didattico-pedagogici finalizzati ad ampliare e rinforzare le competenze dei cantori e dei direttori. Un aspetto molto importante, che poi è uno dei pilastri portanti dell'associazionismo corale è stato ribadito, vale a dire la funzione educativa di base che i nostri cori svolgono nel contesto sociale, ben sintetizzata dall'espressione del M° Ciafrei: "Il direttore educa il coro, il coro educa il pubblico".

Proprio alla luce di questa responsabilità la riflessione ha messo in luce l'importanza di non perdere mai di vista il percorso di civiltà e di cultura che ogni espressione musicale racchiude, di accrescere la consapevolezza delle "radici" che la sostengono ed evitare che le mode, per loro natura effimere ma con cui è inevitabile confrontarsi, appiattiscano tutto a sterile consumo, se non sperpero vero e proprio, di bellezza e di valori. Una giornata importante dunque, una "ricarica" di energia intellettuale ed emotiva straordinaria di cui siamo grati a tutti coloro che l'hanno resa possibile.



L'ARCL sbarca su Facebook

Al via la pagina "ufficiale" dell'Associazione



Da qualche giorno è attiva su Facebook la pagina pubblica dell'ARCL.

Messa in questi termini può sembrare che l'Associazione solo oggi si sia accorta dell'esistenza del social network più famoso al mondo, ma non è così: già da diversi anni infatti su Facebook siamo presenti con una pagina informale, un "gruppo aperto" chiamato LAZIOINCORO.

Il gruppo è stato creato ed è gestito dai redattori dell'omonimo bollettino mensile, allo scopo di amplificare su Facebook le uscite mensili del giornale. Tuttavia in quanto "gruppo", questo luogo virtuale si è rapidamente trasformato, con nostro grande piacere, in una sorta di bacheca online, in cui ogni corista iscritto può pubblicare quello che vuole.

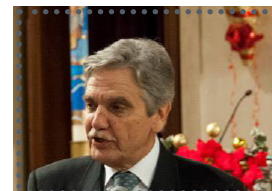
Benissimo! Viva lo scambio di informazioni.

Tuttavia i tempi sono senz'altro maturi per fare un ulteriore passo avanti. Su Facebook infatti è possibile creare una "pagina ufficiale" che, diversamente dal gruppo, permette a qualunque utente di rintracciare la nostra associazione su questa piattaforma. La pagina pubblica ha poi un'identità a sé stante e questo, nel linguaggio della rete, è decisivo. Non è più dunque un "gruppo" di persone che si incontra per far quattro chiacchiere sulla coralità, bensì una proiezione diretta dell'attività che l'Associazione svolge.

Insomma, andate qui: <https://www.facebook.com/arcllazioincoro>
... e cliccate il pulsante "mi piace". Ci si vede su Facebook!



Arriva l'Assemblea



di Alvaro Vatri

La nostra Associazione ha da sempre l'usanza di convocare due volte l'anno l'Assemblea Generale, in primavera (per gli adempimenti di legge) e in autunno per presentare la progettualità della stagione che inizia e rendicontare su quella trascorsa. Eccoci dunque all'appuntamento di novembre, in cui avremo, sia l'ARCL che i cori ad essa iscritti, la possibilità di illustrare i nostri progetti per la stagione 2014-2015.

Riportiamo qui di seguito il testo della convocazione ufficiale che i nostri associati riceveranno entro i primi del mese:

L'Assemblea Ordinaria dell'A.R.C.L. è convocata **domenica 23 novembre 2014 alle 9.30** in seconda convocazione, presso la Sala Convegni Città dell'Altra Economia, in Largo Dino Frisullo snc (Testaccio, ex Mattatoio) - Roma, con il seguente

Ordine del giorno:

- 1 - Relazione sull'attività 2014/2015 (svolta e programmata)
- 2 - Progetto "Elenco Scuole Partner nella promozione della pratica corale nella scuola"
- 3 - I progetti dei cori associati
- 4 - Elezione membri del Consiglio Direttivo ARCL per le province di FR e VT *
- 5 - Consegna Riconoscimenti Progetto "I Cori dell'Anno"
- 6 - Eventuali e Varie

Invitiamo tutti i cori alla massima partecipazione.



Stagione Concertistica 2015

L'Associazione Regionale Cori del Lazio intende promuovere, per l'anno 2014/2015, il II ciclo di concerti da effettuare a Roma, presso la Sala Accademica del Pontificio Istituto di Musica Sacra (PIMS) in piazza S. Agostino, 20/a, nell'arco di tempo compreso tra il 18 gennaio e 22 febbraio 2015.

A tale scopo ha elaborato il seguente bando, destinato a tutti i cori iscritti in regola con la quota associativa per gli anni citati.

Si prevede la realizzazione di 6 concerti con cadenza settimanale e con programma a tema sacro e/o profano, senza limiti cronologici. Sarà cura degli organi preposti stabilire i criteri di scelta in base alla qualità delle proposte pervenute.

I concerti si svolgeranno alle ore 17.30 secondo il seguente calendario:

- Domenica 18 gennaio
- Domenica 25 gennaio
- Domenica 1 febbraio
- Domenica 8 febbraio
- Domenica 15 febbraio
- Domenica 22 febbraio

La durata di ciascun concerto dovrà essere almeno di un'ora, con o senza intervallo che comunque non dovrà superare i 10 minuti.

I concerti saranno ad ingresso libero, con inizio alle ore 17.30. L'accesso del pubblico sarà consentito a partire dalle 17.00 ed anche durante l'esecuzione del concerto, purché questo non arrechi disturbo, e a condizione che non venga superato il limite massimo di capienza della sala.

Non è ammessa la contemporaneità di due o più gruppi corali per la stessa data. I cori che nella stagione 2013/2014 sono stati selezionati, possono partecipare al nuovo bando, ma non potranno presentare programmi che prevedano l'esecuzione di brani già oggetto del programma eseguito nella precedente stagione. Uno dei concerti della stagione sarà offerto ad un coro delle regioni limitrofe, scelto sempre secondo i criteri di valutazione stabiliti dalla Commissione Artistica dell'ARCL.

I cori interessati dovranno presentare all'ARCL, tassativamente entro il **23 novembre 2014**, domanda di partecipazione in cui dovranno indicare:

- i dati riguardanti il coro, organigramma, composizione del coro enumerando il numero dei cantori per ciascuna sezione, curricula del direttore e del coro con gli aspetti salienti della propria attività
- il nome del referente che collaborerà con l'ARCL e che terrà i contatti con la struttura ospite
- il tema del concerto, con una relazione che illustri la scelta del tema e la sua coerenza, l'ambito temporale/stilistico ed elementi di qualità/innovazione/ricerca
- i brani da eseguire con la durata il/i compositore/i con le date
- l'eventuale provenienza di brani singoli da opere complete
- una registrazione audio e/o video recente, con almeno un brano tra quelli che saranno presentati in concerto
- presenza di solisti/strumentisti
- eventuale presenza di sussidi visivi esigenze particolari (tastiere elettroniche, p.forte/organo/cembalo et similia)
- date preferenziali (in caso di sovrapposizione sarà cura della



Commissione Artistica stabilire il gruppo più meritorio per l'esecuzione in base ai criteri di selezione)

Non è ammesso l'uso di basi musicali; è ammessa la riduzione dalla partitura originale realizzata solo per pianoforte.

Il materiale presentato sarà esaminato dalla Commissione Artistica dell'ARCL, la quale selezionerà i programmi musicali. Ai cori selezionati, sarà data comunicazione entro il 15 dicembre 2014. Il Direttore Artistico allestirà il cartellone della stagione concertistica, secondo i criteri che riterrà più idonei.

Ciascun coro selezionato, a sua cura e spese, è autorizzato alla registrazione del concerto live, così come alle riprese fotografiche o filmati; una copia di tutti i materiali dovrà essere resa disponibile all'ARCL entro 10 giorni dalla conclusione del concerto, ed entrambe le parti potranno farne libero utilizzo. Le forme di comunicazione saranno curate dall'ARCL mediante comunicati stampa, quotidiani, internet, social network, manifesti A4 e stampa dei programmi di sala. Gli eventuali costi per la SIAE saranno a carico dell'ARCL, così come la gestione economica dello spazio per i concerti.

È permessa la pubblicità diretta da parte di ciascun coro, con l'obbligo del mantenimento dei medesimi format e contenuti stabiliti dall'ARCL; a tal proposito ciascun coro dovrà predisporre almeno 30 giorni prima della data del proprio concerto:

- documento word per programma di sala secondo gli standard proposti dall'ARCL (vedi sul sito)

- foto del coro in formato digitale

- foto del direttore, dei musicisti collaboratori (non obbligatoriamente) e una proposta di immagini artistiche per la copertina del programma e locandina del proprio concerto.

L'inadempienza a tale prescrizione comporta l'esclusione del coro dalla stagione concertistica.

Ciò premesso, l'ARCL invita i cori interessati a partecipare al bando ad inoltrare la domanda, utilizzando il modulo allegato, scaricabile anche dal sito ARCL www.arcl.it.

Lo schema predisposto non dovrà essere modificato e dovrà essere compilato in ogni suo punto.

Non è ammesso il rimando "vedi allegato" in sostituzione della compilazione dei punti. Le richieste difformi dal fac-simile, immotivatamente incomplete o prive della documentazione richiesta saranno giudicate inammissibili.

Non sono ammesse variazioni al programma artistico se non prima vagliate dalla C.A. e dal Direttore Artistico dell'ARCL, e comunque una volta stampato il programma non saranno ammesse variazioni né per i brani né per l'ordine di esecuzione.

Il cartellone dei concerti "LazioinCoro"



a cura di
Chiara De Angelis

Calendario				
Data	Coro	Evento	Ora	Luogo
08/11/14		Corincontro - Rassegna dei cori attivi nella provincia di Rieti	Ore 16.30	Basilica di San Domenico, Rieti. (ingresso libero)
08/11/14		Nettuno Giovani in Coro		Sala Consiliare Nettuno
15/11/14	Coro Cai di Rieti	Festa per i 40 anni della sottosezione Cai	Ore 17.30	Poggio Mirteto
16/11/14	Coro Città di Roma	Voices from Renaissance	Ore 16.30	Sant'Andrea della Valle, Roma
16/11/14	Anonima Armonisti		Ore 22.00	Geronimo's Pub - Via Appia Vecchia Sede, 57, Marino (Roma)
22/11/14	Coro Cai di Rieti	Festa per i 20 anni di attività del coro	Ore 17.30	Auditorium Varrone, Rieti
22/11/14	Coro Onde Sonore (Cerveteri), M° Luana Pallagrosi; Coro Polifonico Santarosa (Roma), M° Antonio Barbagallo; Coro Sol Diesis (Civitavecchia) M° Fabrizio Castellani; 17:30 Coro Canterino (Roma), M° Dodo Versino.	Rassegna Corale "Aspettando il Natale IV edizione"	Ore 17.30	Chiesa Valdese - Piazza Cavour, Roma
22/11/14	Anonima Armonisti	concerto per OSA Onlus - Associazione Oncoematologica Sant'Andrea	Ore 20.30	Teatro dell'Università Pontificia Salesiana - Piazza dell'Ateneo Salesiano, 1, Roma
27/11/14	Anonima Armonisti		Ore 22.30	Tam O' Shanter - Via Crescenzo 2, Roma

Lazioincoro esce i primi del mese:
se volete che il vostro evento sia inserito nel Calendario,
ricordatevi di comunicarcelo entro la fine del mese precedente!

La posta di *Controcanto*



a cura di
Basso Ostinato

*Caro Basso Ostinato,
visto che l'anonimato mi protegge (VERO?)
posso porti questa domanda un po' delicata.
Che fare quando il tuo direttore propone al
coro brani che non solo non incontrano il gusto
(del 99%) dei coristi, ma non si avvicinano
lontanamente al "gusto comune", e oltretutto
sono difficili da cantare, per cui la resa è
oggettivamente brutta? Noi coristi dobbiamo
tutto al nostro direttore, e siamo consapevoli
del fatto che la fiducia nel proprio direttore
e nelle sue scelte sia fondamentale... Ma mi
chiedo: a volte questa fiducia può essere mal
riposta?*

Una corista

Alla domanda che mi pone questa corista dubbiosa rispondo: certo che la fiducia in un direttore può essere mal riposta! I direttori di coro non sono mica tutti premi Nobel o santi da calendario. Per fortuna sulla piazza abbiamo un'offerta consistente di direttori in gamba, e talvolta speciali, da prendere sempre e non mollare mai. Il direttore in gamba sa come gestire il repertorio e farlo piacere al corista, qualsiasi sia il brano che propone, perché può esserci una motivazione forte e stimolante anche a cantare musiche che nell'immaginario collettivo vengono, talvolta erroneamente, associate alla noia mortale ed allo sbadiglio. Il tesoro può essere mimetizzato o na-

scosto sotto la sabbia, e la capacità di valorizzarlo ed evidenziarne pregi e fascino, magari di non immediata fruibilità, è proprio uno dei compiti e delle capacità peculiari del buon direttore di coro.

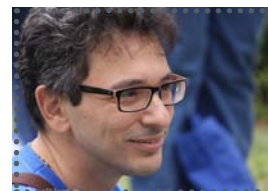
Ma riferendoci all'argomento centrale della questione proposta vorrei parlare sinceramente alla corista dubbiosa: se il tuo direttore propone per il 99 per cento brani ritenuti non gradevoli o addirittura brutti allora non è lui che non merita fiducia, ma forse sei tu nel coro sbagliato. Come potrai notare se ti guardi intorno, sulla piazza abbiamo un'offerta molto variegata di espressioni corali, la maggior parte delle quali hanno le porte spalancate per accogliere nuovi coristi entusiasti, meglio

ancora se hanno già una esperienza di canto corale. Alcuni di questi propongono repertori eterogenei ed eclettici, come avemmo modo di osservare in un articolo di qualche mese fa della mia precedente rubrica. Altri propongono invece repertori specifici, che esprimono un certo contesto culturale, o religioso, o comunque di gusto. Tutti sono degni di presentare la loro proposta al pubblico, e prima di tutto ai propri componenti, se lo sanno fare bene, rispettando la musica e gli ascoltatori. Nel primo caso, quello dei repertori variabili, è quasi impossibile che il direttore proponga sempre brani brutti o noiosi, se appartenenti a generi diversi. Talvolta, per opportunismo o per esprimere l'interesse del direttore o di un gruppo più ristretto di coristi, il brano poco motivante può capitare, ma fa parte del gioco e sarebbe sciocco non accettare la cosa. Se si verificasse invece che nel coro con repertorio eterogeneo le proposte "pallose" (diciamo le cose come stanno!) fossero troppo frequenti penso che il coro non avrebbe vita lunga, e si scioglierebbe presto al sole di una motivazione non sufficiente. Se appartieni a un coro contemplato nel secondo caso, quello delle espressioni "di genere", come per esempio il coro di sola proposta liturgica o magari quello che esprime soltanto repertorio popolare, la risposta è facile: il genere di musica che propone non corrisponde ai tuoi gusti ed all'espressione del tuo piacere di cantare in coro, ma allora cosa ci stai a fare lì? Per vivere una sorta di masochismo musicale? Saluta con affetto e cordialità il direttore "noioso" e cerca la possibilità di cantare in un'altra tipologia di coro che proponga un repertorio diverso e più vicino al tuo modo di essere. Sono sicuro che se ci provi troverai presto un gruppo che ti soddisferà, e dove puoi mettere a frutto più proficuamente la tua sana passione musicale. Oppure in alternativa rivaluta il lavoro del tuo direttore "a cui devi tutto" e potresti scoprire che quello che ti propone è più interessante di quanto ti sia sembrato fino ad ora con un approccio "a pelle". In entrambi i casi non posso che augurarti buona fortuna!

Scrivete a controcanto@arcl.it, e proponete le vostre riflessioni o osservazioni sulle mille sfaccettature che il mondo della coralità può offrire, anche se vi dovessero sembrare banali o forse bislacche. Probabilmente saranno spunti validissimi per parlarne insieme.

Notati sul WEB

Un testo scientifico a cappella? Si può!!



di Marco Schunnach
(marco.schunnach@arcl.it)

Tim Blais, un ragazzo laureato in fisica e con grandi capacità vocali e armoniche, ha preso la celeberrima Bohemian Rhapsody dei Queen, armonizzandola a 8 e più voci miste in modo superbo.

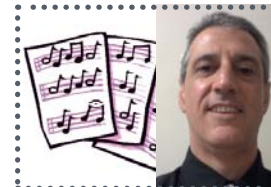
Niente di nuovo, fino a qui, direte! Ma Tim ha sostituito il testo originale con un vero e proprio inno alla fisica e alla teoria dei massimi sistemi: ed ecco che Bohemian Gravity (questo il nome che gli ha scherzosamente dato) parla ora di quanti e delle teorie relativistiche di Einstein!

Se da una parte, dunque, possiamo godere di una bella armonizzazione a cappella, dall'altra sarà esilarante scoprire il nuovo testo da vero Nerd!

Il nome che ha dato al suo bel progetto si chiama "A capella science", e sul web sta letteralmente spopolando, con oltre 2 milioni di visualizzazioni!



<https://www.youtube.com/watch?v=2rjbtsX7twc>



di Andrea Coscetti
(andrea.coscetti@arcl.it)

Piango, che Amor (SATB)

di Luca Marenzio (1553–1599) in “Madrigali a quatro cinque, et sei voci, libro primo “ (1588)

Esecuzione consigliata: CD “Baci Soavi e cari” The Consort of Musiche–ed. Musica Oscura (con Emma Kirkby, Andrew King, Simon Grant, Joseph Cornwell, Evelyn Tubb)

Piango che Amor con disusato oltraggio (SAT)

di Philippe de Monte (1521 – 1603) in “Primo libro de madrigali a tre voci” (1582)



*Piango, che Amor con disusato oltraggio
Di nuova fiamma il cor m'incende e rode.
Sospiro che un fiorito e verde maggio
Più sfortunato amante oggi non gode.
Dogliomi sol che un chiaro e vivo raggio
Di due begli occhi lagrimar non m'ode.
Che fin forse darian pietosi alquanto,
Al lamento ai sospiri al duro pianto.*

Nell'epoca d'oro della produzione madrigalistica, a cavallo tra il '500 ed il '600, poteva anche capitare che autori diversi si cimentassero nel musicare lo stesso testo.

Per il genere si attingeva a piene mani alle liriche di Petrarca (fu coniato addirittura il termine petrarchismo a riguardo) e a fine '500, a quelle di Torquato Tasso. Con quest'ultimo, il Principe Gesualdo, lavorò addirittura “a casa”, avendo composto i suoi primi due libri dei Madrigali con l'autore della Gerusalemme Liberata ospite nel suo castello di Venosa.

La lirica di *Piango che Amor*, però, non è attribuibile ad uno specifico poeta. Quantomeno non è rimasto identificato con sicurezza.



Di sicuro però questo testo doveva essere di gran voga attorno al 1580 se addirittura due dei maggiori compositori di Madrigali dell'epoca, il fiammingo De Monte e l'italiano Marenzio, a distanza di soli 6 anni l'uno dall'altro, si cimenteranno a musicare le stesse parole.

Ovviamente interpretandole in maniera diversa, ognuno nel proprio inconfondibile stile: il fiammingo De Monte con una struttura a tre voci (SAT), a lui comunque congeniale avendo riempito con questa tessitura armonica un intero libro di madrigali, anche se nella sua immensa produzione madrigalistica, oltre 1100 madrigali profani raccolti in ben 19 libri, prediligerà la classica struttura a 5 voci.

Marenzio, invece, sviluppando il testo a quattro voci miste.

E' il tema dell'Amor, che trionfa su ogni cosa, "*Amor Vincit Omnia*", come splendidamente raffigurerà Caravaggio nel suo celebre dipinto a olio su tela conservato nel Staatliche Museen di Berlino.



Quadro che, insieme al "*Suonatore di Liuto*" sarà il pezzo forte della famosa collezione Giustiniani.

E, a proposito di madrigali, nel secondo quadro è proprio raffigurato il "Primo libro di Madrigali a quattro voci" di Jakob Arcadelt.



Amor è il famoso dio dell'Olimpo greco, celebre non solo per la sua travagliata storia sentimentale con Psiche, narrata da Apuleio nelle sue Metamorfosi, ma soprattutto per il suo sciagurato vizio di scagliare a casaccio, quasi sempre sul bersaglio sbagliato, le sue frecce intrise d'amore. Nella mitologia greca sarà la stessa Venere, dea titolare sull'argomento, a punirlo per la sua imprecisione. Deve averla combinata grossa anche stavolta, se l'autore del testo del nostro madrigale ne inveisce contro disperato: "*Piango, che Amor, con disusato oltraggio, di nuova fiamma il cor m'incende e rode...*"

È un Marenzio decisamente ispirato, nel pieno della sua maturità compositiva, a sviluppare in un colore armonico sempre diverso l'emotività del testo già dalla prima parola. Un Piango che dall'accordo di La minore (Pian..) si tramuta in Mi maggiore (..go) nel pedale di MI delle contralto su cui vira il cambio dell'accordo, ad evocare, nella stessa timbrica con cui deve essere cantato, le lacrime che la parola rappresenta e con il testo che si sviluppa, ripetendo tale struttura anche in seguito, in un contesto armonico a tre voci per poi definirsi compiutamente a quattro voci solo da "...di nuova fiamma il cor m'incende e rode...". E così via, in un susseguirsi di ingressi contrappuntistici a due voci o a rari momenti omoritmici volti ad evidenziare solo alcune particolari parole (fiorito, sospiri). Se mai Marenzio, come qualcuno lo ha definito, è stato il più classico dei madrigalisti, la sua *Piango, che Amor* può essere presa come la sua opera più rappresentativa, decisamente da consigliare a chi voglia iniziare a cimentarsi col genere.

Per la partitura di Marenzio si rimanda a:

[http://www3.cpd.org/wiki/index.php/Piango_che_Amor\(Luca_Marenzio\)](http://www3.cpd.org/wiki/index.php/Piango_che_Amor(Luca_Marenzio))

e all'esecuzione dei PSM UA (Indonesia):

<http://www.youtube.com/watch?v=bZmwHgkjiVE>



Sondaggio n°3

LE RISPOSTE

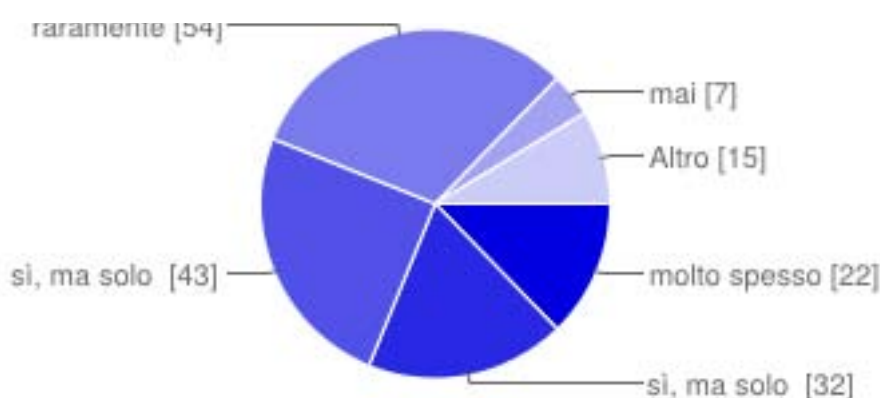


a cura di
Chiara De Angelis

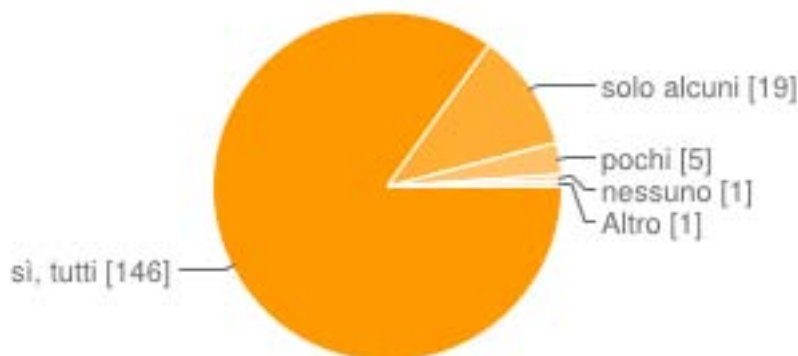
Vi informo che stamattina, 24 ottobre 2014, al grido di "Habemus campionem significativum!", alcuni dei nostri ricercatori hanno occupato la sala prove di un coro romano che rifiuta di iscriversi all'ARCL e hanno fondato il CISC (Centro Italiano di Statistiche Corali). Il portavoce non ha voluto rilasciare dichiarazioni, ma voci di corridoio mi informano che tutto ciò è stato possibile grazie a voi che avete risposto numerosi (ma che dico? Numerosissimi!) all'ultimo sondaggio lanciato sul numero di ottobre di Lazioincoro. GRAZIE!

Deliri mistici a parte, ecco i dati delle risposte alle quattro domande, aggregati in grafici a torta di facile lettura:

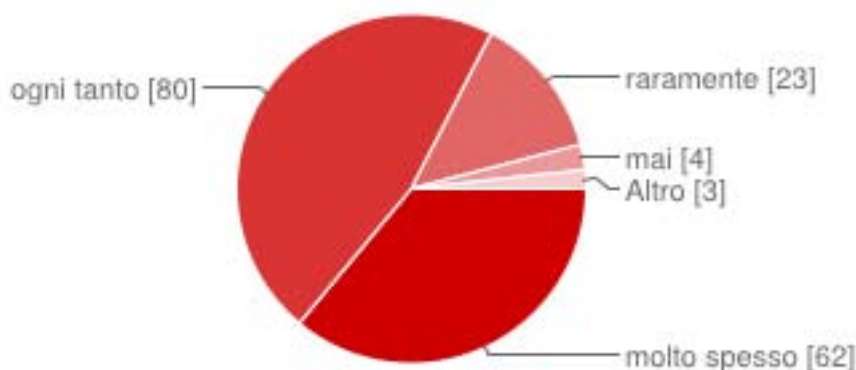
1. Vai mai a sentire concerti di altri cori?



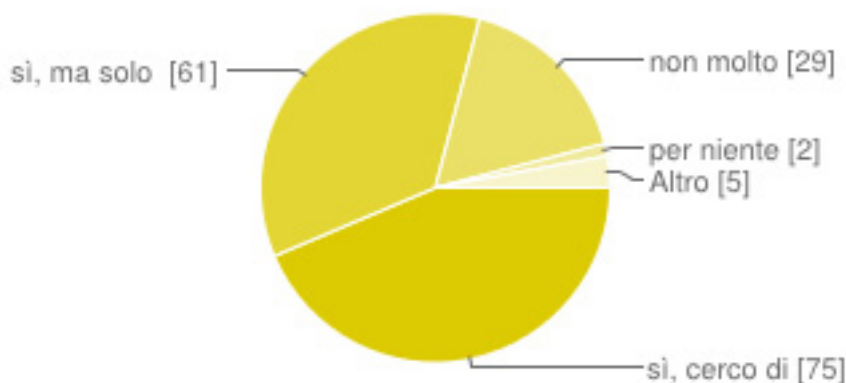
2. I tuoi amici sanno che canti in un coro?



3. Nel tempo libero, ascolti mai musica "corale"? (su youtube, dall'ipod, cd...)



4. Ti senti promotore attivo dell'attività corale



Ok, ora sedetevi, prendetevi una tazza di tè e osservate attentamente questi dati. Per il momento tralasciamo la prima domanda, ci torneremo alla fine. Partiamo dalla seconda: "I tuoi amici sanno che canti in un coro?". Quasi l'85 % ha risposto "sì tutti", l'11% "solo alcuni", e il restante 4% appartiene alla categoria di quelli che vanno alle prove col passamontagna; ma va bene così, accettiamo tutti. Il dato che emerge è comunque **positivo** e rassicurante, soprattutto perché, nonostante le risposte siano date in modalità completamente anonima e non ci sia modo di ricavare i dati anagrafici degli intervistati, posso azzardare l'ipotesi che il campione sia composto per più della metà da giovani, in quanto secondo le mie fonti il sondaggio è stato diffuso soprattutto da direttori e membri di cori giovanili. Sarà forse un indicatore del fatto che ad oggi tra i giovani l'equazione corista = sfigato non è più vera?

Passiamo alla terza domanda: "Nel tempo libero, ascolti mai musica corale?". Ammetto che questa era più che altro una curiosità personale, e che le risposte di per sé non indicano un maggiore o minore coinvolgimento e attaccamento al coro...Ma noto comunque con piacere che il 36% la ascolta molto spesso e il 46% ogni tanto! E c'è anche un 1% che appartiene alla categoria "vorrei ma non posso": sì, mi rivolgo a te che hai risposto semplicemente "non ho tempo libero"...tieni duro! Palestrina non si offende se ascolti le sue composizioni mentre sei

sotto la doccia!

La quarta domanda ("Ti senti promotore attivo dell'attività corale?") mi ha decisamente sorpreso in positivo. Ben il 43% degli intervistati ha risposto "cerco di coinvolgere chiunque mi capiti a tiro". Già me li immagino, con Lazioincoro in tasca e una chiave di violino tatuata da qualche parte, che molestano il povero malcapitato che gli si è seduto accanto in metropolitana solo perché ha fatto uno starnuto particolarmente ben impostato, e quindi è sicuramente un ottimo tenore. Il 35 % è più selettivo invece, e cerca giustamente di coinvolgere soltanto le persone che già sembrano predisposte. Gli altri non si sentono particolarmente attivi, ma non per questo mancheranno di entusiasmo all'interno del loro coro!

Ora, una piccola considerazione: ovviamente questi sondaggi non sono perfettamente rappresentativi della realtà dell'ARCL (ma attenzione, non vuol dire che non siano invece **significativi**). Questo perché il campione risulta leggermente falsato, in quanto chi risponde sono: i lettori assidui del nostro mensile, i frequentatori del gruppo **Lazioincoro** su Facebook, o comunque persone che si presuppone siano particolarmente interessate alla coralità, quindi più predisposte alla sua diffusione. I risultati di questi sondaggi dobbiamo quindi leggerli considerando la composizione del nostro campione di riferimento.



Ed è proprio alla luce di questa premessa che vi invito a riflettere sui risultati della prima domanda, che vi ricordo era: *"Vai mai a sentire i concerti di altri cori?"*. Il 13% rappresenta lo zoccolo duro della nostra Associazione, di quelli che pur di sentire il Coro Tal de Tali che canta a Rocca Cannuccia si perderebbe anche il matrimonio della sorella. Il 25% fa un'accurata selezione e sceglie di andare a sentire solo i concerti dei cori che ritiene bravi, e il 18% invece predilige i cori di amici. E poi c'è Lei. Quella fettona blu pervinca lì in alto nel grafico indica che ben il 30% dei rispondenti va "raramente" a sentire i concerti degli altri cori. Non stona un po' questo dato? Si dovrebbe ovviamente indagare sulle possibili cause: mancanza di tempo, disinteresse, scarsa comunicazione... Resta il fatto che uno su tre non ha piacere/voglia/tempo di andare a sentire altri cori che cantano. La prossima volta che andate alle prove guardatevi bene intorno: se non sono i vostri due vicini di sezione, potreste essere voi! Meditate gente, meditate!

Se avete idee o suggerimenti per il prossimo sondaggio, non esitate a scrivermi a chiara.de.angelis@arcl.it!



Direttore Nerd risponde



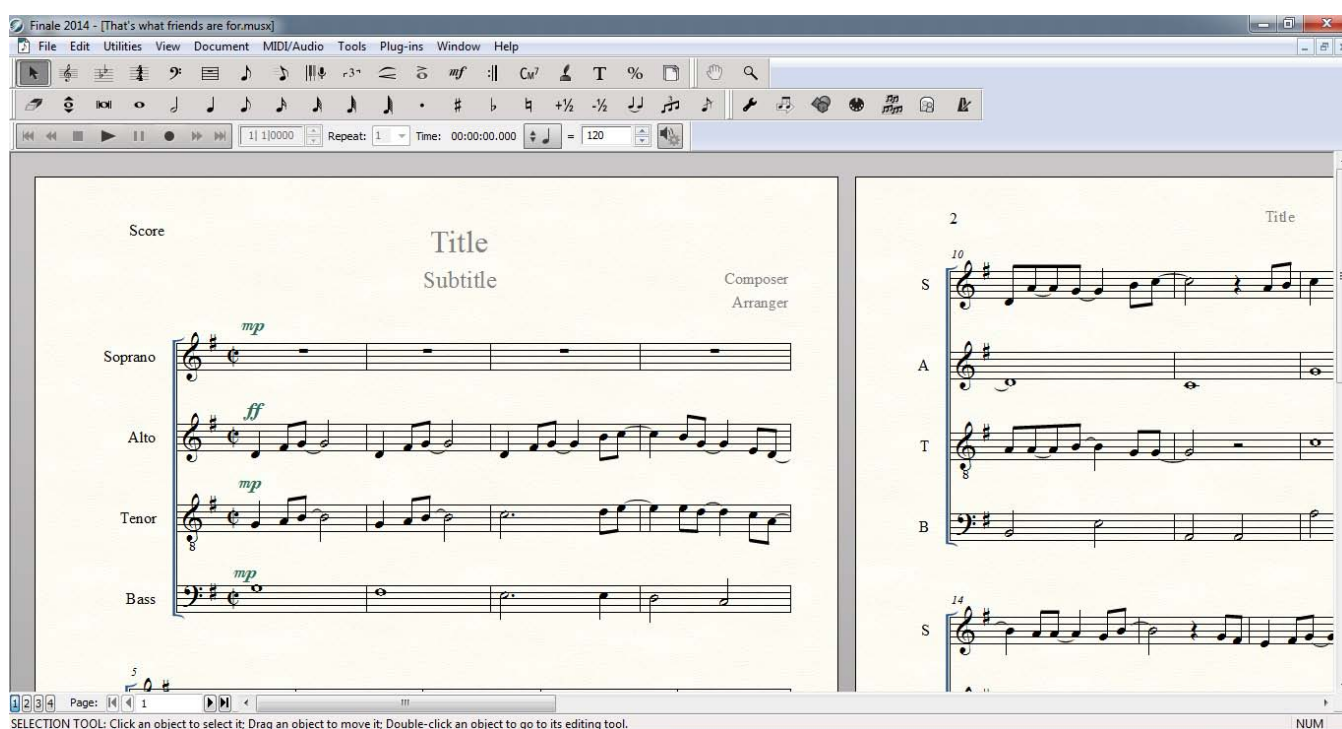
di Fabrizio Castellani

*Caro Direttore Nerd,
dopo aver scritto un arrangiamento su Finale, faccio spesso i midi ai miei
coristi per lo studio a casa. Vorrei sapere come si fa a fare un midi stereo
mettendo da una parte una sola sezione a volume alto, e dall'altra le altre
voci di sottofondo. Grazie,*

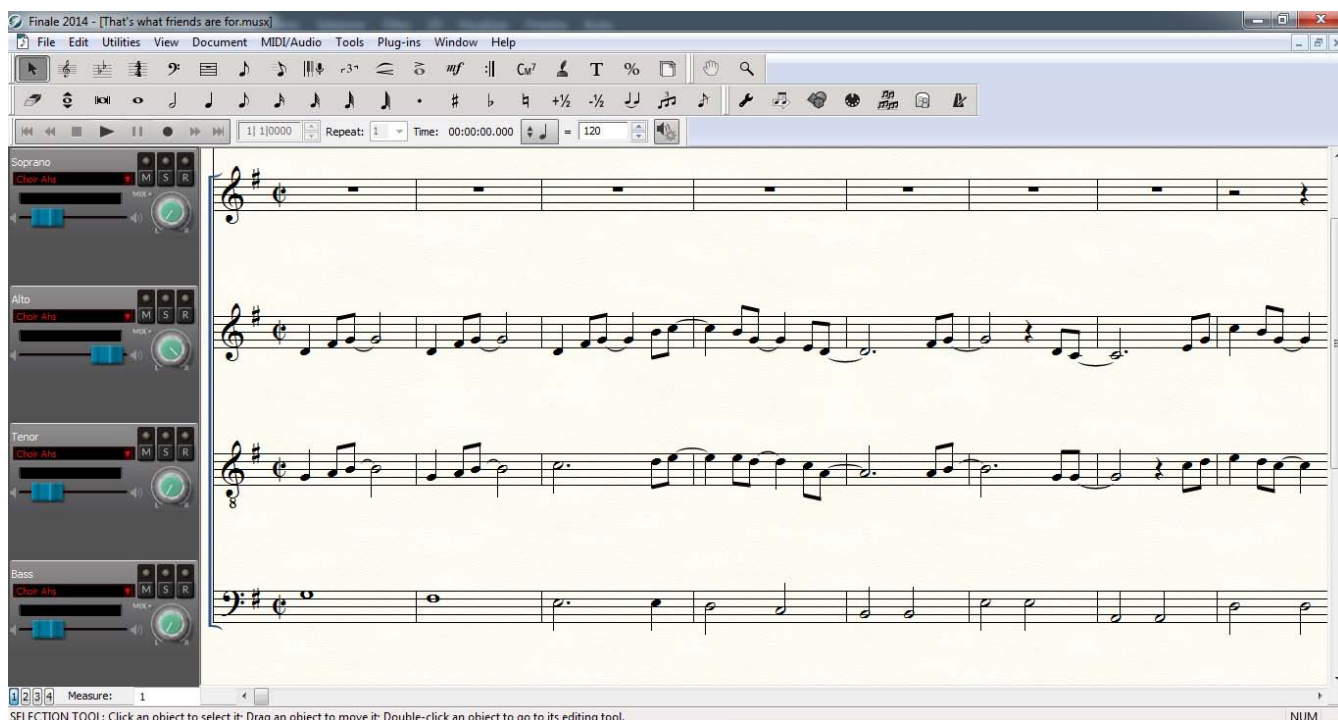
un direttore di coro

Caro direttore di coro, la risposta alla domanda che mi poni è molto più semplice di quanto si possa pensare! Ci sono due modi per poterlo fare e te li illustrerò qui di seguito!

Il primo, il più veloce, è quello di inserire all'inizio del brano le indicazioni di dinamica facendo in modo che ci sia una voce che suona più forte! Io di solito metto un "ff" alla voce da mettere in evidenza ed un "mp" a tutte le altre voci. Poi ti basta salvare il file come midi ed il gioco è fatto! Ovviamente dovrai ripetere questa operazione per tutte le altre voci! Unico contro è quello che non puoi dividere le voci nei due canali stereo.



Il secondo metodo, invece, è quello di utilizzare uno strumento molto utile di Finale : lo "STUDIO VIEW". Una volta aperto lo spartito, fai click su "View" – "Studio View" e ti compare la seguente schermata



A questo punto non ti rimane altro che alzare al massimo il volume della voce che intendi far sentire di più ed abbassare le altre. Fatto ciò sposti la voce principale su uno dei due canali stereo (nell'esempio sopra è su R) e le altre le metti sul canale opposto (L). In questo modo, ascoltando in cuffia, avrai in un orecchio la parte da imparare e nell'altro il resto del coro!

Spero di esserti stato utile! Continuate a scrivermi a direttorenerd@gmail.com per qualunque altra curiosità!

Buona musica a tutti!!

Intervista al M° Barchi

Maestro Barchi, innanzitutto complimenti per i grandi risultati ottenuti con i suoi cori e grazie per tenere alta la coralità laziale e in particolare romana in importanti concorsi.

Qual è il segreto di questi successi? O meglio, cosa, secondo lei, è alla base di una performance di qualità, per un coro?

Grazie dei complimenti. In cuor mio, da componente dell'ARCL della prima ora - avendo dato impulso alla nascita della nostra associazione nei primi incontri 30 anni fa - penso di rappresentare anche la nostra coralità regionale...essendo però persona schietta debbo confessare che, ad eccezione dei messaggi del Presidente Vatri, del maestro Mauro Marchetti e quelli informali di alcuni amici direttori, non ho percepito questa "vicinanza" regionale. Forse sono io che intoriscisco. Per tornare alla domanda, per arrivare ai risultati ci sono due strade: la prima tortuosa, difficile, irta ed è quella di lavorare molto, prove, vocalità, sezioni separate per arrivare ad un dettaglio nella preparazione, curare i particolari, porre molta attenzione all'intonazione non come mezzo formale fine a se stesso ma come necessità per comprendere meglio le intenzioni dell'autore nella partitura. Ma per fare questo bisogna dedicarsi molto, partire da lontano, avere pazienza, sia il direttore che i cantori; l'altra strada è quella di mettere insieme cantori già bravi, esperti, bypassare tutta la fase della formazione, della lettura, della vocalità ed arrivare rapidamente alla fase della concertazione. Purtroppo ultimamente in Italia si è diffusa a macchia d'olio la pratica del coro a "progetto" con cantori di fascia semiprofessionale che trasmigrano in varie compagini corali. La mia non è polemica, è la pura osservazione di ciò che sta dilagando in Italia. Ma non so quanto questo sia utile al movimento corale italiano; è un po' come quelle squadre di calcio che acquistano i campioni ma non si preoccupano di curare il settore giovanile. Per come concepisco io la coralità il settore giovanile è la linfa vitale. Ho dedicato e dedico ancora alle voci bianche e ai cori di Liceo molto tempo, riuscendo a portare al Musicanova e all'Eos solo una minima parte dei ragazzi che istruisco dalla base, ma posso dire con soddisfazione che questi cori sono l'espressione di questo lavoro. Non faccio selezioni, accetto la sfida di accogliere nei licei TUTTI, anche quei ragazzi che non sembrano inizialmente dimostrare una grande attitudine ma che a volte ti regalano grandi soddisfazioni e con il tempo maturano una encomiabile dedizione alla causa corale. Forse

per questo motivo più che perseguire l'icona del musicista-artista, mi sento, un didatta, un educatore, un formatore, un operaio della musica. Per questo motivo concepisco il CORO esclusivamente come un gruppo che in sinergia, con pazienza, con la regolarità e la consuetudine dell'incontro settimanale, crea il suo suono, ricerca l'impasto timbrico, il suo stile e forma quella intesa musicale ed umana che sono poi l'essenza di questa nostra attività. Come diceva Davide Turoldo "...nulla fonde animi e caratteri quanto un coro, quando è un vero coro; quanto sentirsi i componenti di un coro: allora l'appuntamento, il ritrovarsi e il sentirsi presenza necessaria a cantare è come un convenire di innamorati; allora il sacrificio diventa spontaneamente gioia e stima di vivere".

In questo io ci credo anche se è una strada faticosa. Purtroppo vedo che anche giovani direttori non amano fare questa gavetta, scontrarsi con i problemi ma cercano soluzioni rapide, l'assemblamento veloce.

Musicanova ed Eos sono ormai realtà affermate in campo nazionale ed internazionale ed i recenti successi ottenuti al "Seghizzi" di Gorizia ed al "Polifonico" di Arezzo lo dimostrano. Quanto studio e preparazione ci sono dietro questi risultati? La partecipazione ad un concorso importante è un obiettivo che vi prefiggete ad inizio anno o magari vi è capitato di decidere anche in tempi brevi?

La preparazione parte da molto lontano, da una dedizione alla coralità infantile e giovanile che ormai ha 25 anni di storia. Il coro con il quale avviai la mia carriera la "Corale San Filippo" lo lasciai proprio perché questo lavoro sulle scuole, bambini e giovani, stava diventando molto impegnativo, incompatibile. Nel coro Eos in particolare ci sono non poche coriste che cantano con me da quando erano nel coro di voci bianche "Primavera"; il prossimo anno festeggiamo il ventennale ed alcune che avevano al primo concerto 7-10 anni ancora sono nell'organico. Credo sia una cosa molto bella questo attaccamento e fedeltà al progetto. Nel Musicanova invece il ricambio è molto frequente. Per ora, grazie alla continuità assicurata dai più tenaci e ad un valido ricambio nei cori liceali, siamo riusciti a guardare avanti con fiducia pur nelle difficoltà.

Per quanto concerne i concorsi sono per me una tappa importante nella crescita di un coro. È il momento in cui, facendo leva sull'ambizione del gruppo di fare bene, ci si può

soffermare meglio su quei dettagli che non sempre si riescono a curare nella normale concertazione di un brano per il concerto. Non è un momento fine a se stesso ma una crescita sia individuale che del gruppo. Questo è un aspetto per me primario, il miglioramento del singolo e la conseguente positiva ricaduta sul collettivo. Alcuni colleghi anche stranieri, incontrandomi nei concorsi, mi chiedono se l'Eos non è per caso la sezione femminile del Musicanova o se nel Musicanova non ci siano rinforzi dall'Eos e restano sorpresi nello scoprire che sono 2 cori distinti. Eos, Musicanova e Iride collaborano spesso per concerti o progetti particolari (come nel CD

"Singing Christmas", nel Requiem di Mozart e recentemente nel Requiem di Rutter), ma non per i concorsi. Non avrebbero senso tutti i bei discorsi sulla crescita del gruppo se io mi preoccupassi solo di portare una selezione operata tra tutti i miei cantori magari ulteriormente "rinforzata" da cantori esterni. Il concorso serve al coro e al singolo componente per tarare le sue forze, per verificare se è migliorato. Quei gruppi assolutamente normali mesi prima del concorso ma misteriosamente eccellenti durante la competizione non li capisco. Alcuni miei stimati colleghi lo chiamano il coro "dopato". Ognuno fa come vuole ma a che serve? A mettere in bacheca un premio virtuale? Preferisco prendere le misure del mio coro, la sua forza e i suoi limiti, magari incentivando il confronto su repertori per noi meno facili. A Gorizia con il Musicanova e ad Arezzo con l'Eos abbiamo partecipato a molte categorie per "sfidarci", portando anche molti brani nuovi per far sì che il concorso sia una occasione di studio. Per questo i concorsi li programiamo di solito con largo anticipo. Arezzo per l'Eos è un'idea maturata grazie alla vittoria dell'anno precedente a Vittorio Veneto. Gorizia per il Musicanova è stata invece una deviazione di percorso. In realtà volevamo andare a Tours in Francia ma avendo saputo che sarebbe andato il Coro Giovanile Italiano, abbiamo "evitato" una imbarazzante coincidenza...

Per concludere, quali sono i consigli che può dare a tutti quei direttori di coro che vorrebbero affrontare un concorso, ma che magari per timore di un giudizio non lo fanno, perdendo così delle occasioni?

Un coro e soprattutto un direttore, debbono essere consci del livello raggiunto dalla propria formazione. Al concorso non si deve andare per consegnarsi supinamente al giudizio della giuria ma consapevoli del livello raggiunto. Anche perché la valutazione dei colleghi giurati non sempre è condivisa; la giuria, non potrà mai avere del nostro coro un'idea globale, non sa da dove siamo partiti, quanto siamo migliorati etc. Senza considerare poi che tale giudizio è spesso condizionato, più o meno coscientemente, da considerazioni personali, "il tactus andava tenuto a 66 e non a 58" "la parola x andava pronunciata y", senza parlare poi di quei maestri che si "sciolgono" letteralmente quando i propri allievi partecipano. Ci sono poi difficoltà oggettive che chiamerei "culturali". Sia a Gorizia che ad Arezzo era presente uno stesso coro Estone, il famoso "Ellerhein", ad Arezzo però in

formazione giovanile. È un gruppo che nasce all'interno di un liceo musicale di Tallin. In pratica una scuola di musica di un paese coralmente molto progredito come l'Estonia, opera una selezione per portare gli elementi migliori! Cosa dire poi del sestetto sloveno, i King's Singers di Ljubljana, il coro delle allieve (e maestre vista l'età) di canto del conservatorio di Grenoble, o il coro cittadino Ucraino, l'Oreya, un coro professionale a tutti gli effetti. Non è facile proporsi a questi livelli vista l'amatorialità pura che contraddistingue i miei gruppi,

una sfida contro queste corazzate che noi combattiamo al massimo con gli aeroplanini di carta. Ma i risultati ci hanno dato conforto, soprattutto nella soddisfazione e consapevolezza personale di sentire che siamo migliorati. Se poi leggendo le valutazioni della giuria vedi che c'è chi ti ha dato 60 e chi ti ha assegnato un 90 la confusione diventa totale. Per essere onesto fino in fondo, a volte leggendo i componenti delle giurie riesco ad immaginare, con una ottima approssimazione, come andrà a finire il concorso. Ci sono colleghi che ti ascoltano con attenzione e alla fine, con franchezza, ti dicono se rispetto a precedenti esibizioni, hanno sentito il coro migliorato o arretrato; ci sono altri colleghi che anche se esegui in maniera inappuntabile "Spem in alium" di Tallis a 40 voci, magari dirigendo in equilibrio sugli anelli come Juri Chechi, trovano sempre qualcosa che non va. Per questo consiglio di fare concorsi ma con discernimento, soprattutto per sé stessi. Si può gareggiare per far capire al proprio coro che il Rinascimento è meglio eseguirlo in pochi, oppure decidere che è più didattico far cantare tutti, e allora si sceglie un brano a 8 voci per responsabilizzare tutti. C'è poi da mettere in conto il contraccolpo psicologico: a volte ho rimpianto di aver vinto concorsi perché i cantori si sentono già bravi e il coro smette di studiare; ci sono sconfitte a volte che fanno bene e danno l'abbrivio per reimpostare il lavoro, per approfondire e per non sentirsi arrivati. La musica corale è talmente bella, varia, ricca di sfumature che è sciocco quel direttore e quei cantori che pensano di essere bravi. Per questo bisogna con umiltà continuare sempre a studiare; lo si può fare anche senza concorso ma forse la competizione offre una occasione di raffronto migliore.

- Poche volte nella vita si prova un'adrenalina simile a
- quella che scorreva nelle vene quando al microfono è
- stato annunciato il coro femminile Eos. Emozioni che
- non si possono dimenticare. E poi cantare in quella
- splendida Basilica è stato un onore grandissimo.
- Anche per questo amiamo il "nostro" coro. **Virginia, Alessia, Eleonora.**



"E' incredibile l'atonia mentale che dà la mancanza della musica": in questa citazione ritrovo tutto il senso dell' amore verso il mio coro; cantare nell' Eos mi dà modo di pensare alla vita in modo attivo, partecipe e curioso, risveglia in me la voglia di fare e di imparare, con la consapevolezza che da soli non si va da nessuna parte, ma che e' importante condividere le proprie esperienze con qualcuno a cui vuoi bene. Arezzo e' stato un misto di tutto questo in formato extralarge, un bellissimo traguardo ed un nuovo punto di partenza per continuare a crescere, sempre. **Veronica.**

L'emozione della musica eseguita su di un palco nazionale ed internazionale è alta e non ci si abitua mai abbastanza, nemmeno dopo anni di attività corale. Grazie al nostro passionario Maestro e agli amici che condividono con me questo viaggio, ho legato al "mio" coro i ricordi più belli della vita, quelli che al solo pensiero ti fanno stare bene. A Gorizia è arrivata la degna gratificazione che questo coro credo meriti. La musica e il canto sono così, non stancano mai. **Gianmarco**

A Gorizia edizione 2014, siamo saliti 8 volte sul palco; stesse pedane ma diverse sensazioni perché ogni volta è un'esperienza nuova, che ti arricchisce, ti entusiasma, e non ti stanca mai.

Devi entrare determinato per far vedere quanto vali, ma devi possedere quella sensibilità che ti permette di emozionare chi ti ascolta perché questo è il fine ultimo di una splendida attività come questa: riuscire a trasmettere attraverso la fusione delle voci sentimenti che arrivano dritto al cuore della gente. **Vito.**

Ad una persona che mi dicesse: "Ma in una vita intera 5 giorni cosa possono essere?" Risponderei giorni speciali se li trascorri interamente facendo ciò che amo, cioè cantare col mio coro! Dimostrare in 15 minuti a una giuria tutto il lavoro che c'è stato dietro per un anno è stata la parte più energetica di questa indimenticabile esperienza. **Lara.**

Dopo 15 anni di coro, nonostante i compagni di viaggio siano cambiati tante volte, nonostante il lavoro sia sempre duro e a volte anche faticoso, l'esperienza di Gorizia è stata per l'ennesima volta una "prima volta". I volti dei coristi, l'impegno di Fabrizio, l'affiatamento delle persone, l'unione delle voci, la bellezza del sentirsi cantare insieme... Ebbene sì, dopo tanto tempo continuo ancora ad emozionarmi nel mio Musicanova... **Daniele.**

Quando hai una famiglia sai di non essere solo e di poter contare su ogni persona che ti è accanto; per me l'Eos è una comunità nella quale crescere. Ciò che porterò sempre nel cuore della esperienza di Arezzo sono i nostri sguardi complici durante le esibizioni e l'emozione nel sentir pronunciare "Primo classificato al 31° concorso polifonico di Arezzo coro....coro femminile Eos" Micaela.

"Ma come farei senza il coro ???" Gioia, emozione, amicizia. Arezzo è stata un'esperienza indimenticabile. I momenti più intensi erano quelli in cui ci si abbracciava, o per un obiettivo raggiunto, o per darci la carica...ma soprattutto per condividere la gioia! Grazie Coro EOS, Come farei senza vivere queste bellissime esperienze senza le mie compagne di canto e di vita?" **Alessandra e Carlotta.**

Da veterana del Musicanova a Gorizia ho sperimentato la voglia, come mai prima, di portare su un palco, le emozioni provate in mesi di duro lavoro, svolto con tenacia, spirito di squadra e soprattutto tanto amore per un'attività che coltiva la bellezza, non intesa in senso meramente estetico, bensì come il "bello della vita"; un nutrimento per chi lo sa trovare, prodotto di una ricerca svolta con cura e massime fedeltà e dedizione. Il Musicanova mi ha insegnato ad amare incondizionatamente e sul quel palco ho provato amore per il canto, per la musica, per il mio coro...**Sara**

"Il coro e' una lunghissima storia d'amore che dura ormai da 20 anni, piena di gioie, di emozioni e alle volte anche di difficoltà; una passione che va coltivata e alimentata con dedizione, amore e tanto impegno. Arezzo e' stata per me un ulteriore conferma che nonostante i tanti anni si possono ancora provare i "brividi" come la prima volta .. **Grazia**



“Le voci che amiamo non vanno mai perse”



di Rita Nuti

*"Le voci delle persone che amiamo non vanno mai perse.
A volte ci parlano in sogno.
A volte le sentiamo vibrare dentro.
Sono suoni che tornano ad echeggiare nelle nostre menti,
nutrendo i ricordi e la nostalgia.
Le voci delle persone che amiamo si fondono alle nostre
e con queste si rinnovano in un perpetuo canto,
che va oltre la morte a celebrare la vita.
La musica ci ha uniti, cara, dolce, amata amica,
e in essa continueremo a incontrarti."*

Testo di A.Florita

Musica di Lorenzo Donati



C'era una volta una maestra di scuola elementare, una maestra di musica, un soprano, una delle fondatrici del coro Entropie Armoniche... **Angela**

In ricordo dell'amica corista Angela, il coro **Entropie Armoniche**, diretto dal M° **Claudia Gili**, sabato 24 ottobre presso la splendida Basilica di Maria in Aracoeli, ha organizzato la nona edizione di "In Coro per Angela". Di ottimo livello i partecipanti che hanno dato vita ad un concerto carico di emozioni e suggestioni, all'insegna della buona musica e della buona esecuzione.

Ad aprire la serata "I piccoli di Talenti", coro di voci bianche diretto dal M° **Claudia Gili** e accompagnato al pianoforte dal giovane M° **Alessandro Miglionico**, che con un repertorio che ha abbracciato brani dal gregoriano al musical ed allo spiritual, ha dimostrato un totale coinvolgimento sia

musicale che emotivo. Un gruppo che merita veramente un plauso per la freschezza e la vivacità musicale che li caratterizza.

È stata la volta poi del coro **Diapason**, coro giovanile diretto dal M° **Fabio De Angelis**, reduce da vittorie a diversi concorsi nazionali, l'ultimo "Città di Fermo" il 19 ottobre. Un repertorio di musica sacra variegato e accattivante che con sbalzi nei secoli ha toccato i diversi stili compositivi con un controllo magistrale dell'intonazione e della cura dei pianissimi carichi di suono ed espressività. Una nota

particolare va sicuramente ad Antiqua sacra imago, brano del compositore Piero Caraba, così carico di suggestioni ed evocazioni!

Ha chiuso la serata il coro organizzatore, **Entropie Armoniche** che in questa nona edizione ha voluto abbracciare anche il progetto dell'Associazione "Support for Children", che si occupa di volontariato a favore dei bambini dell'Africa. Emozionati per la serata dedicata alla loro amica corista Angela ma con tanta voglia di ricordarla con la Musica, con il Canto, il coro ha compiuto un percorso partendo da Monteverdi con Cantate Domino, per arrivare al compositore basco Xavier Busto con il suo Magnum Mystérium.

Anche questa, un'esecuzione degna di nota, magistralmente diretta dal **M° Gili**, che ha catturato l'attenzione e l'interesse del pubblico, sia per la scelta del repertorio che per l'esecuzione. Al termine, a cori riuniti è stato eseguito "A Hymn to the Virgin" e "Incanto" di Donati.

Quest'ultimo brano, ha una storia particolare: il testo venne scritto da A. Florita, una delle più grandi amiche di Angela, corista del coro che lo dedicò a lei. Un giorno venne fatto leggere al compositore Lorenzo Donati che lo musicò. Da allora viene eseguito sempre al termine della rassegna insieme ai cori partecipanti e"nessun coro, anche se lo impara per cantarlo con noi in questa occasione, si sa per certo che non l'ha mai eseguito al di fuori di questa manifestazione!"



Un omaggio a Lamberto Pietropoli:

Un pensiero dalla nostra città di Belluno e dalle nostre montagne

di Carla De Muner



Già nel mese di marzo ero stata informata dal Presidente Gianluca Nicolai del Coro Minimo Bellunese che stavano organizzando un grande concerto per ricordare il nostro concittadino, Lamberto Pietropoli, per i vent'anni dalla sua scomparsa. Alla notizia sono entrata in fibrillazione, non potevo mancare.

Ho contattato il Presidente del Coroanaroma, Leopoldo Gamberale, chiedendogli un passaggio, sapendo che il coro sarebbe stato invitato. Così, all'alba dell'11 ottobre è iniziato il mio viaggio in pullman con i coristi, verso la mia bella città e le mie montagne. Minacciava pioggia, quando siamo arrivati, ma per Belluno è normale. Presso il Teatro Comunale, la sera di quel sabato, è iniziato il concerto denominato "Oltre le vette", presentato dal giornalista Dino Brida. La platea era gremita, ma non poteva essere diversamente, e la presenza di Rosy e Fernando, fratelli di Lamberto, ci ha emozionato.

Unitamente ai due cori storici di Lamberto, si è esibita La



Scuola di Musica "Miari" di Belluno e il coro di Stramare di Segusino (Tv) diretti dalla giovane Elena Filini, che ci ha deliziato e stupiti perché, con un gesto vezzoso, prendeva la nota battendo il diapason sul suo tacco a spillo... mai visto ai concerti!

Pioveva nel frattempo, ma cosa importa; noi eravamo in Teatro ad ascoltare e ricordare Lamberto.

Alla nostra uscita non pioveva più. Sotto i teloni allestiti nella grandissima e bellissima Piazza Campedel ci aspettavano un'ottima "pasta e fasoi", "pastin", "vino a seci", il tutto con i canti dei due cori di Lamberto che si alternavano. Per me, malata di nostalgia, quei cantimi hanno riportato indietro nel tempo, ai ricordi della mia infanzia, delle mie montagne, della mia città, che Lamberto ha saputo con le sue note gentili cantare.



La domenica Belluno ci ha regalato un bellissimo sole e con piacere, insieme a Bridda, abbiamo accompagnato i coristi romani per le vie della nostra città, trasferendoci poi, per un saluto e un canto, sulla semplice tomba di Lamberto, dove è stata incisa la partitura della sua *Marmarole*.

Spero in futuro di poter ricordare Lamberto con aneddoti personali e documentazione varia.

Il mio grazie al Coro Minimo Bellunese (il suo primo coro) che mi ha invitato a "Oltre le vette" e che non ha dimenticato, a Dino Bridda, eclettico presentatore e guida turistica per l'occasione e al Coroanaroma per avermi ospitato; rimarrà un bellissimo ricordo!

Desidero ringraziare il maestro Paula Gallardo Serrao, che ha diretto il Coro Accordi e Note per quindici anni, per aver inserito un repertorio "Lambertiano" e per aver accettato, assieme alla Presidente Palmira Pasqualini, la mia proposta di dedicare a Lamberto l'8° Incontro Corale svoltosi all'Auditorium Seraphicum, il 10 ottobre 2009. Ringrazio inoltre il nuovo maestro Roberto Boarini di aver scelto il brano, "Guantanamo" armonizzata da Lamberto, come canto da eseguire con i cori ospiti presso il Teatro Tendastrisce, al 13° Incontro Corale tenutosi il 18 e 19 ottobre.



XIII Incontro Corale di Roma e del Lazio

di Fabrizio Castellani

Si è svolta il 18 e 19 ottobre la tredicesima edizione dell'incontro corale di Roma e del Lazio, organizzata dal coro Accordi e Note di Roma, diretto da Roberto Boarini. Una due giorni di musica corale svolta al Teatro Tendastrisce che ha visto avvicinarsi 8 cori con i più vari repertori che hanno tenuto alto il livello della manifestazione. La prima serata ha visto avvicinarsi il coro giovanile "Artificio Vocal Ensemble", diretto da Alberto De Sanctis, il coro Città di Anzio, diretto da David Masci e il gruppo 'O Cor Vesuvian, diretto da Annamaria Caccavalle.

Durante la serata successiva si sono alternati altri tre cori laziali, il coro Lumina Vocis, diretto da Giovanni Monti, il Sestetto della Terra, diretto da Alessia Calcagni, il coro Sol diesis diretto dal sottoscritto e, anche in questa occasione, uno special guest non del Lazio, il Coro gospel Soong Taaba di Saturnia (Grosseto), diretto da Laura Grossi. Entrambe le serate sono state aperte dal coro ospite, il coro Accordi e Note, che ci ha fatto ascoltare due brani di Fabrizio De Andrè (La canzone dell'amore perduto e Il Pescatore) sapientemente arrangiati dal maestro Boarini. A conclusione di entrambe le serate, a cori uniti, abbiamo eseguito il brano "Guantanamo" arrangiato da Lamberto Pietropoli.

Una manifestazione, quindi, ricca di ottima musica, con un'organizzazione ed un'ospitalità impeccabili.

Voglio ringraziare personalmente a nome del Coro Sol diesis, ma credo di parlare a nome di tutti i direttori che hanno partecipato, il presidente del Coro Accordi e Note, Palmira Pasqualini e il direttore Roberto Boarini per averci invitato a partecipare ad un evento che sicuramente continuerà ancora per molto tempo!



"I direttori della seconda serata" - Foto di Franco Giorgi

Cantando verso CORINCONTRO 2014

CORINCONTRO 2014, Rassegna delle Realtà Corali della provincia di Rieti continua il proprio cammino, dopo aver percorso la prima tappa a Leonessa, il giorno 8 di ottobre 2014, in un tripudio di suoni e voci emessi dagli oltre 120 cantori..

La seconda tappa si è svolta a Magliano Sabina sabato scorso 25 ottobre, stupendo spettacolo nella cornice del Santuario di Santa Maria delle Grazie di Magliano Sabina. Sei Cori si sono alternati in una chiesa gremita di gente molto attenta, spaziando con repertori dal rinascimentale alle Arie d'Opera, dagli Spirituals ai canti della tradizione popolare, anche nel ricordo del compianto Lamberto Pietropoli. Adesso tutti a Rieti il giorno 8 di Novembre per la giornata conclusiva, dove ben 12 Cori della Provincia di Rieti si abbracceranno in un lungo ed intenso pomeriggio Corale.

Ecco i Cori Partecipanti

1. CORO SCOLASTICO dell'Ambito Territoriale della Provincia di Rieti
2. CORO CAI di Rieti Direttore: Serena Bassano
3. CORO MUSA - Poggio Moiano (Ri) Direttore: Danilo Santilli
4. SCHOLA CANTORUM DI ANTRODOCO - Antrodoco (RI) Direttore: Franco Minelli
5. CORO Mi.Re.La - Rieti Direttore: Mirella Caponetti
6. CORO COCCINELLE CANTERINE - Fara Sabina (RI) Direttore: Teresa Buono
7. CORALE POLIFONICA PINA PROFAZI - Poggio Catino (Ri) Direttore: Gianluigi Lazzarii
8. CORALE SAN GIUSEPPE DA LEONESSA - Leonessa (Ri) Direttore: Elisabetta Bonanni
9. CORO POLIFONICO CONFIGNI E LUGNOLA - Configni (RI) Direttore: Cristina Paolucci
10. CORO ORPHEUS - RietiDirettore: Francesco Corrias
11. CORO POLIFONICO G.G. CARISSIMI" - Magliano Sabina (Ri) Direttore: Michele Piazza
12. CORO POLIFONICO AURORA SALUTIS - Rieti Direttore: Barbara Fornara



Ventennale del Coro C.A.I. di Rieti



Durante questo anno 2014 sono numerose le iniziative, svolte e da svolgersi, previste nel programma generale per il ventennale del Coro.

Lo scorso 28 settembre il Coro C.A.I. di Frosinone è intervenuto a Rieti per festeggiare i "cugini" del locale Coro C.A.I. che ha raggiunto il traguardo dei venti anni di ininterrotta attività.

Il Coro, magistralmente diretto dal M^o Giuseppina Antonucci, ha tenuto un applauditissimo concerto nello splendido e gremito Auditorium Varrone, gentilmente messo a disposizione dalla Fondazione Varrone, dove sono risuonate le note di brani dal repertorio di montagna e popolare.

Il pomeriggio musicale è stato aperto con due brani interpretati dal Coro festeggiato e concluso con due brani eseguiti dai due Cori riuniti diretti dal direttore del Coro C.A.I. di Frosinone, Giuseppina Antonucci e dal direttore del Coro C.A.I. Rieti, Serena Bassano.

La serata si è conclusa con una cena tutti insieme, organizzata nei locali dell'oratorio San Nicola gentilmente messo a disposizione da Don Luigi Bardotti.

Tutti i componenti dei due Cori e i loro ospiti hanno potuto godere di un menù abbondante, ottimo e variegato, preparato dai componenti del Coro C.A.I. Rieti.

Durante la serata non è mancata la musica ed infatti sono stati intonati vari canti dai componenti dei due Cori, a conferma del clima amichevole e sereno instauratosi.

Anche questa volta, così come per i due precedenti eventi del ventennale, alla fine della giornata tutti soddisfatti e felici!!!

Il Coro C.A.I. Rieti ringrazia tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione della manifestazione e un grazie speciale agli amici del Coro C.A.I. di Frosinone.

Ma le attività per il ventennale continuano ed infatti sono in programma altri due eventi che si terranno nei prossimi mesi di Novembre e Dicembre:

- **Sabato 22 novembre: Festa del ventennale.**
- **Venerdì 12 dicembre: Concerto solidale – Il Coro C.A.I. Rieti per l'Associazione Onlus ALCLI di Rieti.**

Auguri di lunga vita al Coro C.A.I. Rieti!!!

Concerto del Coro Giovanile Italiano

di Ermanno testi

In occasione delle celebrazioni per il Trentennale della FENIARCO (Federazione Nazionale Italiana Associazioni Regionali Corali) conclusesi con una cerimonia a Roma, presso la sede del Mibact (Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo), il 10 ottobre scorso, il Coro Giovanile Italiano ha offerto un superlativo concerto presso la Basilica di San Lorenzo in Lucina, alla presenza dei rappresentanti delle 21 Associazioni Regionali Corali e di numerosi cultori della polifonia.

La prestigiosa formazione corale, nata poco più di dieci anni fa, è frutto della volontà della Feniarco di creare, a livello nazionale, una compagine di valore artistico internazionale. Elementi provenienti da diverse città italiane e dalle più variegata esperienze musicali, una selezione d'eccellenza per portare avanti un percorso formativo straordinario, un laboratorio di studio e ricerca alquanto fruttuoso e di notevole importanza nel panorama musicale italiano.

La conduzione di questo ensemble corale di così prestigioso livello artistico, recentemente pluripremiato al Concorso Internazionale di Tours (Francia), si è avvalsa dell'alta professionalità di alcuni docenti che hanno dedicato scrupolosa attenzione alla personalità singola di ogni giovane componente del coro per promuovere nel complesso una sinergia di maturità artistica ed umana.

Il nostro Presidente dell'ARCL, M° Alvaro Vatri, ha introdotto il Coro Giovanile, elogiando giustamente la Feniarco per aver fortemente voluto questa realtà che è vanto della coralità italiana.

Negli ultimi anni il Coro Giovanile Italiano è stato istruito e diretto dai Maestri Lorenzo Donati e Dario Tabbia, ma per questa occasione la direzione è stata affidata al solo M° Donati.

Il programma originalissimo e veramente interessante era imperniato principalmente

su "Agnus Dei" di vari autori e stili (ben nove sia dell'Ordinarium Missae che della Messa da Requiem).

Magistrale ed esemplare l' *Agnus Dei* in gregoriano dalla Missa IX, per soli uomini. Mi piace sottolineare ancora una volta quanto siano di radicale importanza lo studio e l'esecuzione del canto gregoriano per la maturazione vocale, e per la padronanza del *fraseggio* nell'impostazione di qualsiasi composizione corale.

In seguito, sempre nell'assoluto silenzio dell'uditorio, in formazione spaziale, è stato eseguito l' *Agnus Dei*, per coro femminile, del compositore svizzero Ivo Antognini, dal clima delicato e poetico. Poi un tuffo nel passato con il nobile ed espressivo *Agnus Dei* del notissimo compositore inglese del '500, Thomas Tallis; a seguire subito dopo, sempre in formazione spaziale, l' *Agnus Dei* dalla Missa Pro Pace del compositore basco Javier Busto, nel cui mirabile impasto armonico spiccavano i celestiali acuti dei soprani. Inoltre di Bob Chilcot, compositore britannico noto soprattutto per la sua *Little Jazz Mass*, ancora un *Agnus Dei* di sicuro effetto emozionale sul pubblico presente. Quindi un piccolo passo indietro nel tempo con l' *Agnus Dei* dalla Messa di Requiem, dalla penetrante espressività meditativa, del grande compositore parmense Ildebrando Pizzetti (morto a Roma nel '68). Poi, dalla raccolta Gloria Patri del compositore estone Umas Sisask, l'incantevole *Agnus Dei* dal suggestivo, infinito *au ralenti* finale del "dona nobis pacem". Con l' *Agnus Dei* dal Requiem Polacco del compositore Krzysztof Penderecki, una delle massime glorie musicali del XX secolo, dalla fortissima tempra innovativa, il Coro ha assunto la classica posizione frontale. E poi a seguire composizioni per doppio coro: ancora un *Agnus Dei*, complessa e interessante composizione dello svizzero Frank Martin, vissuto lungamente in Olanda (dove morì nel '74) e, a conclusione del concerto, due brani di autori spagnoli, in perfetto

stile rinascimentale, il *Cantate Domino* di Sebastian de Vivanco e il *Regina Coeli laetare* di Tomàs Louis de Victoria, dalle interpretazioni stilisticamente appropriate e dall'espressività davvero comunicativa.

Inutile dire del tripudio finale dopo tanta beatitudine musicale!

Altra esecuzione di bravura, come bis, il notissimo *Leonardo dreams of his flying machine* di Eric Whitacre.

Questo prestigioso Coro Giovanile Italiano ha così concluso il suo ciclo, ma è già in formazione un nuovo gruppo con nuove audizioni, per proseguire (come mi ha confidato il M° Sante Fornasier, Presidente della Feniarco) un percorso sempre più incisivo ed esaltante nel panorama musicale europeo.

Si raccomanda che qualche giovane corista (sui vent'anni) di Roma e Lazio si presenti alla selezione!

**CORO GIOVANILE ITALIANO:
aperte le nuove audizioni
per il progetto 2015-2016
direttori: Ragnar Rasmussen (Norvegia) e
Roberta Paraninfo**

Feniarco bandisce le audizioni per il Coro Giovanile Italiano, sessione 2015-2016. Questa formazione rappresenterà la coralità italiana in prestigiosi ambiti nazionali e internazionali, sotto la direzione di due maestri d'eccellenza: Ragnar Rasmussen e Roberta Paraninfo.

Gli appuntamenti previsti per il 2015 al momento sono i seguenti:

- 11-16 aprile a Montecatini Terme (Pt), in occasione del Festival di Primavera, evento Feniarco per le scuole elementari, medie e superiori
- 27 maggio - 3 giugno a Torino e Milano, nell'ambito dell'ottava edizione della International Competition for Young Choral Conductors a Torino e nel contesto di Expo 2015 a Milano
- 24 luglio - 2 agosto a Pécs (Ungheria) con partecipazione al Festival Europa Cantat XIX
- 2-12 settembre a Fano (Pu), in occasione dell'ottava edizione della European Academy for choral conductors di Feniarco

A questi impegni si aggiungeranno altri appuntamenti in via di definizione, che verranno segnalati in seguito.

Coro Lab: progetto per lo sviluppo della coralità tra bambini e giovani!

COS'È CORO LAB?

Coro Lab è un Progetto APS della durata di un anno, che persegue l'obiettivo di diffondere il canto corale, principio cardine di socializzazione e crescita personale, tra bambini, adolescenti e giovani.

Questo è il calendario per i vari appuntamenti di Coro Lab in tutta Italia. I primi tre incontri vengono proposti in quattro diverse regioni per agevolare la partecipazione di maestri, musicisti e insegnanti da tutta la penisola.

L'ultimo appuntamento è invece comune a tutti, in Toscana, a Montecatini Terme in occasione del Festival di Primavera 2015.

Per gli interessati nella regione Lazio gli appuntamenti sono a

Roma, 17-18 gennaio 2015 - 14-15 febbraio 2015 - 28-29 marzo 2015

Montecatini Terme (Pt)

ultimo appuntamento per tutti con 2 opzioni di scelta: 9-11 aprile
2015 (scuole elementari e medie)
15-18 aprile 2015 (scuole superiori)

Iscrizioni entro il 15 novembre 2014.

Tutte le informazioni per l'adesione e il calendario definitivo verranno pubblicati sul sito www.feniarco.i